

Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

# Ortiz e Gomez, due mostre per far riflettere i giovani

di Marina Paglieri

Due mostre rivolte ai più giovani per invitarli a riflettere attraverso l'arte, tra storia e contemporaneità, tra aspetti rivisitati del colonialismo e scenari urbani iperrealistici. Inaugura stasera alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo un nuovo capitolo di "Verso", programma artistico ed educativo sviluppato in via Modane con l'Assessorato alle Politiche Giovanili della Regione (fino al 2 ottobre), rivolto ai ragazzi tra i 15 e i 29 anni. Si inizia con la personale dell'artista peruviana Daniela Ortiz (CUSCO 1985) "E coglieremo i saperi delle nostre resistenze", che a una prima occhiata sembra destinata ai bambini, tra marionette, giochi e formati ispirati ai libri per l'infanzia. Con contenuti forti, anche violenti, si riferisce invece alle ideologie che da sempre sostengono il colonialismo e il patriarcato, impresse nelle popolazioni bianche convinte della loro supremazia, a scapito del sud del mondo. Ne sono esempi la vicenda descritta in quadretti simili a ex voto di Fernandito Tupac Amaru, figlio dei leader rivoluzionari andini deportati Tupac Amaru e Micaela Bastidas, o quella dei genitori

immigrati in Spagna a cui viene sottratto e dato in adozione il figlio dopo una caduta accidentale dall'altalena, perché ritenuti inadatti al ruolo. Il teatrino in cui si rappresenta lo spettacolo "I figli non sono della lupa" presenta riferimenti al fascismo, laddove la lupa rappresenta lo Stato, le politiche eugenetiche perpetrate durante l'occupazione tedesca in Namibia nel primo '900 sono descritte in tavole che si rifanno al volume di Wilhelm Busch "Max e Moritz", considerato un antesignano dei moderni fumetti. Non manca l'Abbecedario per immagini, che rimanda ad "Abc for baby patriots", libro inglese del 1899 tuttora in produzione. "Al centro della mostra c'è il tema della trasmissione ai ragazzi di contenuti che contrastino modelli coloniali che hanno attraversato i secoli e proseguono oggi nei confronti dei migranti" dice la curatrice Irene Calderoni. La prima personale in Italia di Sayre Gomez (Chicago 1982) ha il titolo "Renaissance Collection", lo stesso attribuito al processo di rinnovamento edilizio per nuovi ricchi nel centro di Los Angeles. Un

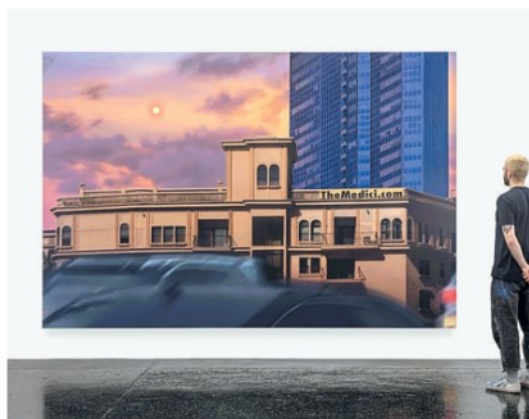
ciclo di dipinti realizzati per la mostra prende spunto dai complessi di appartamenti di stile pseudo italiano realizzati da un imprenditore spregiudicato. I "condomini" di lusso si chiamano Da Vinci, Visconti, Medici e si rivolgono a una classe borghese attratta da fantasie di stile europeo. Gomez immerge le scene nel crepuscolo o nella notte, quando le strade sono illuminate solo dalle luci al neon. I quadri rappresentano l'incendio scaturito nel 2014 nel complesso Da Vinci, per mano di un anonimo come gesto di rivendicazione sociale, la struttura a scala in acciaio rimasta isolata in seguito al rogo, o un edificio sulla cui facciata campeggia un banner con la scritta "TheMedici.com", di fronte a un grattacielo internazionale. "Attraverso questo ciclo di lavori - continua Calderoni - Gomez riflette sull'immaginario di Los Angeles, tra i cliché architettonici importati dall'Italia, con risultati di evidente cattivo gusto, e l'impatto con realtà sociali degradate".

**Via Modane 16, giovedì 20-23, da venerdì a domenica 12-19, fsrr.org.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Daniela Ortiz Le opere dell'artista peruviana



▲ Sayre Gomez Los Angeles al tramonto

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870

